

Concorsi in Italia. La parola a Nuccio Barillà

Consigliere comunale di Reggio Calabria e direttivo nazionale

Legambiente. *Attraverso i concorsi, gli enti pubblici hanno perseguito non solo politiche territoriali ma anche di autopromozione. Sul totale dei concorsi banditi nell'ultimo decennio, un elevato numero è rimasto sulla carta. Attraverso la Sua esperienza, quali potrebbero essere gli interventi per rendere effettiva la concatenazione tra bando, assegnazione dell'incarico ai vincitori, realizzazione dell'opera?*

Fa parte della mia visione culturale e amministrativa la profonda convinzione che i concorsi di progettazione possano rappresentare lo strumento più efficace per garantire ed elevare, da una parte, la democrazia creativa e partecipativa, dall'altra la qualità delle opere pubbliche.

Nel corso della mia esperienza di assessore comunale alle Politiche ambientali, nella stagione esaltante e innovativa della «primavera di Reggio», ho avuto modo di condividere l'investimento convinto nella sperimentazione concreta dello strumento concorsuale. In particolare ho seguito l'evoluzione del bando relativo al parco ludico-tecnologico Ecolandia – realizzato ma oggi abbandonato per problemi di gestione – e il concorso internazionale d'idee per il parco urbano della collina di Pentimele – rimasto invece sulla carta dopo il cambio di amministrazione. Sul più recente concorso di progettazione relativo al ridisegno del waterfront – concluso con l'incoronazione del progetto di Zaha Hadid – ha pesato, invece, un grave «difetto d'origine». Riguarda il metodo inaccettabile perseguito dall'attuale amministrazione comunale, che ha chiamato i progettisti in gara a dare forma a scelte di dettaglio già fissate e a misurarsi in relazione a opere prestabilite dalla Giunta senza che vi fosse il sostegno di linee d'indirizzo scaturite dalla riflessione preliminare del Consiglio comunale e dall'ascolto della cittadinanza. Infine – altro

grave vulnus – a valutare gli elaborati è stata una giuria inadeguata rispetto alla valenza del concorso.

Per non svilire l'uso dello strumento concorsuale o, comunque, evitare che essi siano solo «specchietto per le allodole» e «tavole d'illusione», occorre scegliere giurie di livello elevato e competenze sganciate da interessi di cartelli professionali, assicurarsi preventivamente che la strumentazione urbanistica sia adeguata o resa compatibile con l'idea che si vuole realizzare, senza che questa implichi una deroga e che la scelta concorsuale sia sostenuta da una deliberazione di indirizzo consiliare, affinché resti in piedi anche nel caso di cambio di esecutivo. È fondamentale infine che vi sia una precisa indicazione finanziaria, come supporto, già a monte.

About Author



[gda](#)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(de95854c7ee024cfadc48187bbb781b2_img.jpg\) Condividi](#)